



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25/09/2009

=====

ADDI' 25/09/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterio	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOLLELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
BALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACCNIS

***** OMISSIS

ASSENTI: SCALIA

DELIBERAZIONE N. 730

Oggetto:

Approvazione "Criteri e Linee Guida per la presentazione di progetti di cooperazione tra i popoli, ai sensi della L.R. del 7 aprile 2000, n. 19".



730 25 SET. 2009 *Re*

OGGETTO: Approvazione "Criteri e Linee Guida per la presentazione di progetti di cooperazione tra i popoli ai sensi della legge regionale del 7 aprile 2000, n. 19".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli

VISTO lo Statuto della Regione Lazio, approvato con legge statutaria n. 1 dell'11 novembre 2004;

VISTA la L.R. del 18 febbraio 2002, n. 6, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm. ii.;

VISTA la L.R. del 7 Aprile 2000, n. 19, concernente "Iniziative regionali per la cooperazione allo sviluppo, per la collaborazione e la solidarietà internazionale";

VISTA la L.R. del 24/12/2008, n. 31, con la quale vengono approvate le disposizioni in materia di Finanza regionale per l'anno 2009;

VISTA la L.R. del 24/12/2008, n. 32, con la quale viene approvato il Bilancio regionale per l'anno 2009;

VISTO il bando per la presentazione di progetti per la cooperazione tra i popoli ai sensi della legge regionale del 7.04.2000, n. 19, di cui alla D.G.R. n. 616 del 5.08.2008";

CONSIDERATO che nell'ambito delle attività per la cooperazione allo sviluppo per la collaborazione e la solidarietà internazionale, é intenzione dell'Amministrazione regionale individuare progetti meritevoli di finanziamento tramite la pubblicazione di un bando pubblico di selezione per l' anno 2009;

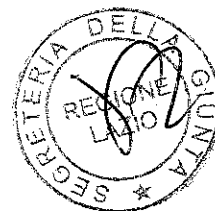
CONSIDERATO, pertanto, la necessità di approvare il bando 2009 per la presentazione dei progetti per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo o a economia di transizione;

PRESO ATTO del documento del Ministero degli Affari Esteri approvato con Delibera del Comitato direzionale n. 262 del 9.12.2008 : "La cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2009-2011: Linee-guida e indirizzi di programmazione";

CONSIDERATO inoltre che la presente Deliberazione, al fine della pubblicizzazione, sarà pubblicata sul B.U.R. Lazio e sul sito www.Regione.Lazio.it;

VISTO il documento "Criteri e Linee Guida per la presentazione di progetti di cooperazione tra i popoli ai sensi della L. R. del 7 aprile 2000, n. 19," di cui all' allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

ATTESO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali;



730

25 SET. 2009 *na*

ALL'UNANIMITA'

DELIBERA

1. di approvare il documento "Criteri e Linee Guida per la presentazione di progetti di cooperazione tra i popoli ai sensi della L. R. del 7 aprile 2000, n. 19," di cui all' allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Regione Lazio all'indirizzo: www.Regione.Lazio.it.

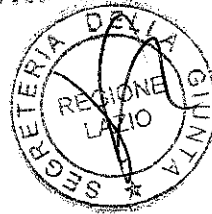


C:\AIA.doc

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



ROMA 30 SET. 2009



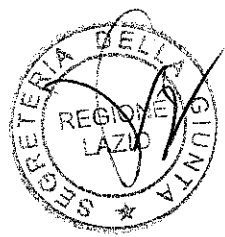


ALLEG. alla DELIB. N. 730 *RR*
DEL 25 SET. 2009

REGIONE
LAZIO

ALLEGATO A

**CRITERI E LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI COOPERAZIONE TRA I
POPOLI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE DEL 7 APRILE 2000, N. 19**



INDICE

- 1 - OBIETTIVI - FINALITÀ
- 2 - SETTORI DI INTERVENTO E AREE GEOGRAFICHE PRIORITARIE
- 3 - REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI
- 4 - PARTENARIATO
- 5 - REQUISITI PER L'AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI
- 6 - PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO
- 7 - CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- 8 - GRADUATORIE: CRITERI DI REDAZIONE, APPROVAZIONE E UTILIZZAZIONE
- 9 - ATTUAZIONE DEI PROGETTI E LORO CONCLUSIONE
- 10 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI
- 11 - MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI
- 12 - TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI
- 13 - TUTELA DELLA PRIVACY

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Giovanna Bergagna)





1 - OBIETTIVI – FINALITÀ

Le iniziative devono essere indirizzate alla tutela dell'ambiente contestualmente allo sviluppo economico e sociale, nei paesi in via di sviluppo o ad economia di transizione.

Attraverso l'espansione delle potenzialità dei diversi contesti e il miglioramento del vivere collettivo, gli interventi proposti devono produrre cambiamenti di tipo qualitativo, promuovendo un diverso uso delle risorse (ambientali ed umane) nel rispetto degli equilibri naturali.

Gli interventi relativi ai progetti presentati devono inoltre:

- rispondere alle effettive necessità del Paese e della popolazione direttamente interessata;
- essere realizzati in collaborazione con le comunità locali del Paese interessato e il coinvolgimento della popolazione;
- assicurare la partecipazione delle fasce sociali più svantaggiate (diversamente abili, minori, ed in particolare le donne);
- prevedere la valorizzazione del ruolo dei partners locali, con particolare riferimento al ruolo dei Governi Locali (ai diversi livelli);
- fare uso di materiali locali quando possibile;
- fare uso di tecnologie appropriate al contesto sociale e ambientale

2 - SETTORI DI INTERVENTO E AREE GEOGRAFICHE PRIORITARIE

In considerazione, anche, delle linee-guida e indirizzi di programmazione per la cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2009-2011 redatte dal Ministero degli Affari Esteri le iniziative devono riguardare i settori di intervento e le aree geografiche dichiarati prioritari.



SETTORI DI INTERVENTO

I settori d'intervento prioritario individuati per il triennio 2009-2011 dovranno essere relativi ad uno dei settori sottoindicati, anche tra loro integrati:

- a. sviluppo economico, a livello di sostegno di attività artigianali e produttive:
 - sviluppo agricolo, rurale, per la lotta alla povertà e sicurezza alimentare
 - diffusione del microcredito e commercio equo solidale
- b. esercizio dei diritti fondamentali sui Beni Comuni (azioni per la promozione dell'esercizio dei diritti fondamentali sui *Beni Comuni* comprendenti sia quelli "ambientali che quelli concernenti l'essere umano");
 - lotta all'esclusione sociale ed alla emarginazione
 - incentivazione alla partecipazione delle donne negli interventi di sviluppo economico, sociale, culturale, etc.
- c. interventi in materia socio-sanitaria:
 - lotta contro le pandemie
 - formazione quadri sanitari
 - creazione, allestimento e/o consolidamento delle strutture sanitarie di base
- d. istruzione e Formazione:
 - programmi di informazione, formazione, educazione formale e non formale
 - formazione professionale nei diversi settori di intervento
- e. tutela dell'ambiente:
 - tecnologie per l'energia rinnovabile
 - gestione sostenibile dei rifiuti
 - gestione delle risorse naturali, con particolare riferimento all'acqua
 - biodiversità

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le aree geografiche d'interesse e le somme messe a disposizione sono impiegate:

- il 70% nell'area dei Paesi del Bacino Mediterraneo (nord Africa)- Medio Oriente e in Africa Subsahariana
- il 30% in America Latina e Asia

3 - REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI

Il **Soggetto proponente** deve avere, a pena d'inammissibilità, i seguenti requisiti:

- 1) **tipologia**: rientrare tra soggetti che soddisfino la L.R. n. 19/2000, articolo 6, comma 3, ovvero : gli enti locali, gli enti e le istituzioni pubbliche e private, le ONG, i consorzi, le associazioni di ONG e di volontariato e gli Organismi Non Lucrativi di Utilità Sociale (ONLUS), le associazioni di volontariato, le istituzioni scolastiche, universitarie e culturali, le rappresentanze sindacali, quelle imprenditoriali e delle piccole e medie imprese, le associazioni di immigrati e le forze economiche e sociali presenti nel territorio regionale;
- 2) **sede**: avere sede legale nel Lazio o comunque sede legale in Italia e almeno una sede operativa nel Lazio da almeno tre anni. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nell'ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente esplicitate. Nel caso di ente nazionale avente più sedi o rappresentanze sul territorio regionale del Lazio, è consentita la presentazione di un solo progetto;
- 3) **statuto o atto costitutivo**: avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata, come da dichiarazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente;
- 4) **assenza della finalità di lucro**: come da statuto o da dichiarazione a firma del legale rappresentante del soggetto richiedente;
- 5) **esperienza**: avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione nei PVS nel triennio precedente la presentazione della domanda.

I soggetti privati devono allegare la documentazione relativa alla loro organizzazione interna quale:

- copia dello statuto
- un curriculum delle attività già svolte da almeno tre anni nel settore della cooperazione internazionale.

Sono esclusi dal finanziamento i progetti presentati da soggetti privati che non siano costituiti legalmente da almeno tre anni precedenti la scadenza del bando.

Ogni soggetto ammissibile può presentare, in qualità di proponente-capofila, un solo progetto.

Il Proponente del progetto deve essere sempre un solo soggetto, che è allo stesso tempo responsabile della realizzazione del progetto e degli atti connessi quali:

- dichiarazione di Avvio
- relazioni per stati avanzamento
- richieste di rimodulazione
- rendicontazioni parziali e finali del finanziamento regionale approvato dell'intero progetto



4 - PARTENARIATO

Il Progetto potrà prevedere una serie di attori che affiancano il Soggetto Proponente nell'ideazione e realizzazione dell'iniziativa di cooperazione, definiti soggetti Partners.

Le due principali categorie dei Partners sono:

- i **Partners locali**, cioè appartenenti al Paese destinatario dell'intervento
- i **Partners regionali/nazionali/internazionali**.

La partecipazione al Progetto di almeno un **Partner locale** nel Paese beneficiario dell'intervento è requisito di ammissibilità, in quanto rappresenta il co-esecutore locale delle attività. Si tratta di una figura di fondamentale importanza in quanto garantisce il coinvolgimento dei beneficiari e degli altri stakeholders locali e dal quale dipende gran parte della sostenibilità degli effetti benefici dell'intervento di cooperazione nel tempo.

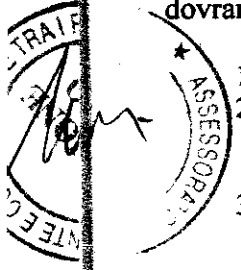
Inoltre possono partecipare alla realizzazione dell'intervento, insieme al Soggetto Proponente, **Partners regionali, nazionali e internazionali** e altri attori eventualmente coinvolti dal Progetto. Le considerazioni sulla rilevanza di tali soggetti ricalcano, in maniera analoga, quanto affermato per i Partners locali.

Dal momento che essi si collocano a pieno titolo tra i co-esecutori del Progetto di intervento, anche per loro deve essere previsto un ruolo specifico.

Dovrà essere comunque allegata per ciascun partner (locale, regionale, nazionale o internazionale) **la lettera di partecipazione al progetto**. Tale lettera, firmata dal legale rappresentante, deve essere indirizzata al Proponente capofila e deve specificare le azioni progettuali svolte dal Partner.

5 - REQUISITI PER L'AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI

I progetti presentati, sottoscritti dal rappresentante legale del soggetto proponente capofila, dovranno rispettare, a pena d'inammissibilità, le seguenti condizioni:

- 
- 1) **conformità**: le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto nel presente atto;
 - 2) **natura consortile**: i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata. La partecipazione al Progetto di almeno un **Partner locale** nel Paese beneficiario dell'intervento è requisito di ammissibilità;
 - 3) **assenza della finalità di lucro**: l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partners devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare alla domanda di contributo) di intervenire senza scopo di lucro;
 - 4) **numero delle iniziative**: ogni soggetto proponente non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente più sedi o rappresentanze sul territorio regionale del Lazio, è consentita la presentazione di un solo progetto;
 - 5) **durata delle iniziative**: I progetti devono avere, al massimo, la durata di 12 mesi;
 - 6) **visibilità e sensibilizzazione nel Lazio**: la realizzazione di iniziative e attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio del Lazio, relative al progetto per il quale è stato concesso il finanziamento regionale, avrà carattere obbligatorio, al fine di promuovere una maggiore consapevolezza tra le istituzioni, le forze sociali e i cittadini circa le attività di cooperazione e solidarietà poste in essere dal proponente con il contributo della Regione Lazio.

Non sono ammissibili a valutazione i Progetti che:

- prevedono esclusivamente scambi di ricercatori, ed in via generale collaborazioni prettamente scientifiche;
- prevedono esclusivamente gemellaggi;
- abbiano ricadute in loco in termini di risorse investite inferiori al 60% del costo complessivo del progetto;
- sono presentati da soggetti beneficiari di precedenti contributi regionali i quali, ai sensi delle vigenti leggi regionali sulla cooperazione internazionale, non abbiano presentato la documentazione puntuale delle spese sostenute nei termini stabiliti, salvo gravi e motivate eccezioni, specificamente autorizzate.

6 - PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO

L'ammontare del contributo concesso per ciascun Progetto non potrà essere superiore a € 25.000,00. Nel Piano economico del progetto vanno dichiarate le azioni progettuali che si intendono finanziare con il contributo richiesto alla Regione Lazio. Devono essere chiaramente indicati l'eventuale partecipazione finanziaria del proponente e di ogni partner del progetto e gli eventuali contributi richiesti o concessi da altri soggetti (es. Ministero degli Affari Esteri, Unione Europea, Enti ed Organismi Internazionali, Enti locali, ecc.)

Sono ammesse a contributo le seguenti spese relative al progetto:

- spese effettivamente sostenute nel periodo compreso tra la data di comunicazione dell'assegnazione del contributo e la data di fine progetto;
- spese generali nella misura massima del 7% del costo totale del progetto;
- costi del lavoro del personale assegnato alle attività del progetto comprensivo delle eventuali spese per il personale di coordinamento e le spese di viaggio e soggiorno relative al personale italiano in missione ed espatriato nel Paese di intervento. L'invio di personale dall'Italia all'estero deve peraltro essere limitato al minimo necessario, in virtù del massimo coinvolgimento possibile di personale e figure tecniche locali. Nel caso di permanenza di personale italiano in loco, la proposta progettuale deve contenere azioni di sostegno e rafforzamento delle capacità locali. Rientrano in questa voce anche le spese di viaggio sostenute dall'associazione o dai partners per proprio personale o referenti italiani. Tali spese non devono comunque superare il 30% del costo totale del progetto stesso;
- costi del lavoro del personale locale coinvolto nell'implementazione del programma e relative missioni (risorse umane in loco);
- spese per l'acquisto di materiali, attrezzature o servizi necessari alla realizzazione del progetto, dovranno essere effettuate di preferenza nel Paese destinatario dell'intervento o nei Paesi vicini. L'acquisto in Paesi diversi dovrà essere motivato;
- spese che si configurano quali investimenti, ossia l'acquisizione di beni e/o servizi ad utilità prolungata nel tempo, saranno considerate ammissibili per il loro intero importo esclusivamente nel caso in cui la relativa proprietà sia trasferita ai partners locali del progetto, mediante donazione per atto pubblico o privato che dovrà essere presentato dal promotore in sede di rendicontazione delle spese;
- spese necessarie di riabilitazione/ripristino di immobili esistenti o alla realizzazione di piccole costruzioni di servizio funzionali allo svolgimento delle attività previste dal progetto; anche in tal caso la proprietà di tali beni deve essere trasferita ai partners locali, al più tardi entro la conclusione del progetto, con le stesse modalità di cui al punto precedente;
- spese previste, all'interno dei progetti, per l'attività di diffusione e sensibilizzazione nei confronti della popolazione della regione Lazio, strettamente collegate col progetto stesso. Allo scopo potranno essere riconosciute spese non superiori al 3% del contributo regionale.



Non sono ammesse a contributo le spese:

- spese non chiaramente identificate;
- spese sostenute per la realizzazione di studi di fattibilità;
- spese relative alle attività pubblicitarie prioritariamente o esclusivamente indirizzate alla raccolta fondi;
- spese attestate da documenti emessi nei confronti di soggetti diversi dal soggetto proponente-capofila e/o dai partners;
- spese di rappresentanze e di mera liberalità di qualunque genere;
- spese voluttuarie; spese per sanzioni ed interessi ed oneri finanziari.

7 - CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Ogni progetto è valutato in base ai seguenti parametri:

1. Valutazione del soggetto proponente
2. Valutazione del partenariato
3. Valutazione della proposta progettuale
4. Valutazione di qualità progettuale nei contenuti
5. Valutazione della sostenibilità temporale del progetto e grado di autosufficienza:

1- Valutazione del soggetto proponente

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Esperienza specifica: soggetto proponente che abbia già realizzato e portato a termine programmi di cooperazione, in specie nell'area tematica del progetto.	0-5
Capacità di coordinamento con le attività della cooperazione decentrata interregionale, italiana, europea e delle organizzazioni internazionali.	0-5
Capacità di creare una rete integrata fra diversi soggetti regionali che intendono operare nell'area individuata dal progetto a partire dagli enti pubblici.	0-5
Radicamento nel territorio ed esperienza: il soggetto proponente dimostra con documentazione di aver operato da almeno tre anni nel territorio laziale nel campo della cooperazione.	0-3
PUNTEGGIO MASSIMO	18 punti

2 -Valutazione del partenariato

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Rappresentatività e competenza del partenariato.	0-3
Attività pregresse e presenza operativa dei partners nel territorio oggetto dell'intervento.	0-3
Partenariato con un'associazione di immigrati.	0-3
Capacità del progetto di realizzare reti di partenariato.	0-3
Presenza di un partenariato con università, centri di ricerca, enti locali, ONG con esperienza almeno decennale.	0-3
Valorizzazione dei partner locali: coinvolgimento di amministrazioni e istituzioni pubbliche, municipalità, università, centri di ricerca, associazioni, enti religiosi, etc., anche attraverso una compartecipazione economica al progetto e/o la messa a disposizione di strutture e competenze formative, metodologiche e culturali.	0-3
PUNTEGGIO MASSIMO	18 punti

3 - Valutazione della proposta progettuale

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Qualità del documento di progetto: Organicità, coerenza e qualità redazionale del documento di progetto (ciclo del progetto - quadro logico).	0-6
PUNTEGGIO MASSIMO	6 punti

4 - Valutazione di qualità progettuale nei contenuti

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Congruenza tra obiettivi , generali e specifici, del progetto, durata, azioni conseguenti, fattori di criticità, risultati attesi e piano finanziario	0-10
Conformità delle attività progettuali alle linee d'azione sostanziali d'interesse prioritario per la Regione Lazio così come indicati nel Bando	0-10
Empowerment femminile, tutela e promozione dei diritti fondamentali dei gruppi vulnerabili (minori e diversamente abili)	0-10
Coinvolgimento e partecipazione delle popolazioni e istituzioni locali del Paese	0-10
Capacità di coinvolgere , informare e disseminare cultura della cooperazione tra la popolazione della Regione Lazio ed in loco	0-10
PUNTEGGIO MASSIMO	50 punti

5 - Valutazione della sostenibilità temporale del progetto e grado di autosufficienza:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
Sostenibilità del progetto nel tempo in relazione alla dimensione ambientale, sociale, istituzionale ed economica	0-4
Capacità di diffusione dei risultati e di scambio di Buone Prassi, in relazione alla qualità ed efficacia degli strumenti utilizzati per la disseminazione dei risultati del progetto	0-4
PUNTEGGIO MASSIMO	8 punti

Non saranno inseriti nella graduatoria finale i Progetti che abbiano raggiunto un punteggio inferiore ai 70 punti.

Saranno inseriti in graduatoria i Progetti con punteggio compreso tra 100 e 70 punti.

Saranno approvati i Progetti, a partire da quelli che abbiano ottenuto il massimo punteggio, scendendo in graduatoria fino alla concorrenza prevista dalle risorse disponibili in bilancio.

8 - GRADUATORIE: CRITERI DI REDAZIONE, APPROVAZIONE E UTILIZZAZIONE

I progetti istruiti in ordine alla ammissibilità dei requisiti formali vengono sottoposti a valutazione da parte di una Commissione istituita dalla Direzione Regionale competente, con specifico provvedimento del Direttore regionale.

La Commissione in particolare procederà:

- alla valutazione dei progetti ammissibili;
- alla redazione di una graduatoria, assegnando a ciascun progetto un punteggio finale derivato dall'applicazione dei criteri di valutazione esposti.

La graduatoria sarà approvata con atto del dirigente competente e pubblicata.

Gli elenchi pubblicati saranno redatti in base ai seguenti criteri:

- a. elenco dei Progetti **pervenuti**;
- b. elenco dei Progetti **esclusi per vizio di forma**;
- c. elenco dei Progetti esaminati con punteggio di valutazione **inferiore a 70 punti**;
- d. elenco dei Progetti inseriti in graduatoria a partire **da 100 punti fino a 70 punti**, con la modalità della valutazione decrescente, nell'ambito del quale saranno distinti:
 - elenco dei Progetti **approvati e finanziati**
 - elenco dei Progetti **approvati e non finanziati**, per esaurimento della quota finanziaria prevista nel Bando.

In caso di rinuncia da parte del beneficiario o qualora non si dia avvio al progetto entro 60 giorni dalla comunicazione di approvazione dello stesso, il contributo già approvato è revocato. La graduatoria dei progetti può essere in tal caso utilizzata per finanziare altri progetti secondo l'ordine di merito.

9 - ATTUAZIONE DEI PROGETTI E LORO CONCLUSIONE

Il soggetto beneficiario è obbligato a:

- trasmettere, entro due mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo, l'accettazione del contributo e la data di avvio delle attività progettuali;
- rispettare i termini previsti per la realizzazione del progetto e procedere alla rendicontazione entro tre mesi dalla conclusione;
- comunicare le variazioni e/o le proroghe del progetto;
- fornire su richiesta della Regione Lazio – Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, i dati, debitamente documentati, relativi all'attuazione finanziaria e fisica dell'intervento;
- fornire, su richiesta della Regione Lazio – Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio, il controllo e la valutazione dello stato di avanzamento delle attività progettuali;
- consentire l'accesso del personale regionale od eventuali delegati per visite e sopralluoghi nelle aree, impianti o locali oggetto dell'intervento.

Il contributo potrà essere revocato in caso di mancata realizzazione dell'intervento o in caso di modifica sostanziale dello stesso. Qualora, a seguito di verifica, si accerti che il soggetto proponente non abbia realizzato l'iniziativa o parte di essa, la Regione attiva le procedure per il recupero delle relative somme erogate. In caso di realizzazione parziale dell'iniziativa, l'importo complessivo erogato viene commisurato all'entità dell'iniziativa realizzata.

VARIAZIONI

Eventuali modifiche al progetto ammesso al finanziamento dovranno essere evidenziate e motivate. Saranno approvate, previa verifica da parte della struttura competente, le variazioni di spesa (10% ammissibile) che si rendano necessarie in fase di esecuzione del progetto, purché non determinino modifiche sostanziali al progetto e ne rispettino gli obiettivi.

L'eventuale maggior costo dell'investimento dovuto alle variazioni proposte non comporterà l'incremento del contributo concesso e sarà pertanto a carico del beneficiario.

PROROGHE

Le attività del progetto devono essere concluse secondo i tempi dichiarati. Nel caso in cui sopraggiungano gravi e motivate esigenze, può essere concesso su motivate richieste un periodo di proroga per la conclusione delle attività.

MONITORAGGIO E VERIFICHE

La Regione promuoverà, anche avvalendosi di esperti esterni, il monitoraggio in itinere e una valutazione ex-post dei progetti secondo le modalità che saranno ritenute più opportune. Al fine di assicurare un'efficace azione di monitoraggio e valutazione, i soggetti che realizzeranno i progetti finanziati con contributo della Regione sono tenuti ad assicurare la piena collaborazione, anche per eventuali missioni di valutazione in loco che la Regione Lazio intendesse realizzare.

VISIBILITÀ

I soggetti che beneficiano dei contributi regionali, hanno l'obbligo di:

- informare la competente Struttura delle attività di presentazione e di sensibilizzazione realizzate su territorio regionale in merito al progetto, coinvolgendo, laddove possibile, la Regione nelle manifestazioni stesse;
- negli avvisi, manifesti, pubblicazioni, video, CD o altro materiale informativo relativo all'iniziativa finanziata riportare il Logo della Regione e l'indicazione: *Progetto realizzato con il contributo della Regione Lazio*. Tale documentazione dovrà essere prodotta in sede di relazione conclusiva.

10 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 40% a saldo previa documentazione e rendicontazione finale da presentarsi non oltre 90 giorni dalla conclusione dell'intervento.

11 - MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI

La rendicontazione sarà presentata all'Area Cooperazione tra i Popoli, entro 90 giorni dalla fine del progetto e dovrà essere redatta secondo le seguenti modalità:

1. **relazione delle attività svolte**, a firma del legale rappresentante del soggetto proponente-capofila, corredata dei documenti eventualmente prodotti compresi CD, foto, filmati, ecc. La relazione dovrà illustrare con adeguato livello di dettaglio:

- le attività svolte;
- il numero e la tipologia dei destinatari dell'iniziativa;
- le caratteristiche e le modalità delle prestazioni fornite dalle singole unità di personale addetto;
- le caratteristiche dei beni e dei servizi acquisiti e forniti dal soggetto beneficiario e le relative modalità di impiego;
- i tempi di realizzazione dell'iniziativa;
- le eventuali attività di promozione e diffusione dell'iniziativa, i materiali informativi e divulgativi realizzati;

- gli obiettivi conseguiti.
2. **dichiarazione sostitutiva** dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, a firma del legale rappresentante del soggetto proponente-capofila, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento dello stesso, dalla quale si evinca che per le attività finanziate dalla Regione, oggetto di rendicontazione, non siano stati concessi contributi da altri Enti;
 3. **dichiarazione sostitutiva** dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, attestante che la documentazione trasmessa a dimostrazione delle spese sostenute, risulta, oltre che pertinente al progetto e al periodo rendicontato, conforme alle disposizioni normative, fiscali, amministrative, tributarie e civili in vigore nel paese ove si è svolta l'iniziativa. L'attestazione di conformità può, in alternativa, essere resa dagli uffici preposti delle ambasciate italiane territorialmente competenti.
 4. **elenco delle spese sostenute in Italia e nel paese beneficiario**, per voci di spesa, con tabella riepilogativa;
 5. **quadro economico**, dal quale si evinca il ruolo e la funzione di ciascun partner del progetto. Saranno considerate ammissibili le spese sostenute dai singoli partners, così come documentate dai relativi giustificativi di spesa ad essi intestati;
 6. **rendiconto finanziario, riepilogativo delle entrate e delle spese**, specificando, con riferimento alle spese, i documenti giustificativi e riportando per ciascuno, il cambio ufficiale secondo le rilevazioni relative al periodo di emissione del documento. L'elenco analitico dei giustificativi sarà sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente-capofila;

documenti giustificativi, allegati nello stesso ordine in cui compaiono nell'elenco riepilogativo di cui sopra, in originale o copia conforme. Per ogni documento giustificativo prodotto in copia, si richiede l'attestazione di conformità all'originale ad opera del legale rappresentante del soggetto giuridico nei confronti del quale è stato emesso il documento;

dichiarazione relativa all'elenco dei trasferimenti di valuta nel paese beneficiario e copia delle contabili bancarie relative ai suddetti trasferimenti.

Tutta la documentazione in lingua straniera, ad eccezione di quelle in lingue comunitarie, dovrà essere accompagnata da traduzione in lingua italiana, redatta da un soggetto qualificato (ambasciate, consolati ovvero periti abilitati).

I giustificativi delle spese ammesse a contributo dovranno avere valenza fiscale e dovranno essere riferiti al periodo di realizzazione del progetto. Qualora non abbiano valenza fiscale dovranno essere accompagnati da una dichiarazione, a firma del legale rappresentante del soggetto proponente-capofila, che ne motivi la validità.

Saranno considerate ammissibili ai fini dell'erogazione del contributo le spese effettivamente sostenute e documentate dai seguenti giustificativi, presentati in originale o copia conforme:

- fatture quietanzate; notule quietanzate;
- ricevute fiscali;
- scontrini parlanti;
- ricevute per prestazione occasionale (con dichiarazione del legale rappresentante circa l'attinenza della prestazione al progetto);
- buste paga per collaborazioni al progetto (con copia del contratto di collaborazione);
- documenti attestanti i versamenti previsti dalla vigente normativa assicurativa, previdenziale, tributaria e fiscale;
- documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Per importi superiori a € 5.000,00 la quietanza deve essere accompagnata da un documento che attesti l'avvenuto pagamento (bonifico bancario, matrice d'assegno, ecc.).

Le spese attestate da documenti intestati a volontari e collaboratori, comunque persone fisiche, saranno provate da documenti presentati in originale o copia conforme insieme ad una richiesta di rimborso effettuata al soggetto proponente-capofila. I relativi documenti probatori, come di seguito individuati, dovranno comunque rispettare quanto specificato per la restante documentazione:

- biglietti di trasporto;
- ricevute per pedaggi;
- ricevute per parcheggi;
- ricevute per taxi;
- schede prepagate per ricariche telefoniche;
- ricevute per vitto e alloggio;
- schede/ notule/ ricevute di pagamento per il carburante.

Il soggetto proponente-capofila e/o i partners, in base alla normativa vigente, sono tenuti a conservare i documenti in originale ed esibirli in sede di controllo.

Gli originali di spesa dovranno recare una dicitura identificativa del progetto.

12 - TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Il bando per la presentazione dei progetti sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffuso sul sito web della Regione Lazio, all'indirizzo: www.regione.lazio.it.

Il progetto deve essere presentato secondo le seguenti modalità:

- 1 copia cartacea del progetto
- 1 copia del progetto su supporto elettronico CD rom

I progetti dovranno pervenire , pena l'esclusione, in busta chiusa, entro i termini previsti dal bando medesimo.

Sul frontespizio della busta contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: "Progetto di Cooperazione tra i Popoli, L.R. n. 19/2000, il Bando di riferimento" e riportato, in modo chiaro, il mittente.

Qualora si presentassero differenze tra la versione cartacea e quella elettronica del progetto presentato farà fede la copia cartacea.

13 - TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del DLGS 196/2003

IL DIRIGENTE REGIONALE
(Dr. G. ...)

